

Perché?

«O UOMO, CHI SEI TU CHE REPLICHI A DIO?»

(Romani 9:20)

La vita di ciascun uomo è caratterizzata da molti “perché”.

Quanti sono i perché senza risposta, quanti gli interrogativi che lacerano l’anima dell’uomo, provocando sofferenza, dolore, afflizione!

Alcuni perché sono superficiali, altri più profondi... “Perché la sofferenza? Perché la malattia? Perché la difficoltà? Perché questa dura prova? Perché questo evento negativo? Perché sono in questa circostanza? Perché questa tempesta improvvisa nella mia vita? Perché il distacco di un mio caro?...” A volte queste domande attanagliano anche la mente del credente, che vede il proprio cammino sempre più difficile da percorrere, pieno di difficoltà e di ostacoli. Risolto un problema, ecco presentarsene un altro, ottenuta una vittoria, ecco subito presentarsi un’altra battaglia. Il rischio è quello di cedere alle pressioni, è quello di arrendersi, di fermarsi, di non combattere più, di non lottare...

Il credente deve ricordare, soprattutto in circostanze avverse, che *“tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno...”* (Romani 8:28) e *“Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d’uscirne, affinché la possiate sopportare”* (1 Corinzi 10:13).

Il credente deve aver impressa nella propria mente la consapevolezza che Dio è per lui un padre buono, che non si “diverte” nel far soffrire i propri figli, ma è pronto a donare il meglio per loro! Paolo afferma: *“Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?”* (Romani 8:32).

Gesù un giorno disse: *“Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano!”* (Matteo 7:11).

Il Padre celeste darà ai Suoi figli cose buone! Cose, cioè, che producono benessere, soddisfazione, appagamento, non malessere, insoddisfazione, inquietudine... Ci sono cose che possono apparire belle, ma non sono buone, cose che l’uomo desidera e che pensa possano produrre benessere alla propria vita, invece risultano essere nocive e dannose!

Il Signore sa che cosa è buono per i propri figli!

L’uomo in genere ha un proprio concetto di bontà, pensa che sia buono non attraversare momenti difficili, che sia buono per lui non avere problemi economici, pensa che sia buono non essere ammalato o soffrire o sentirsi solo... e quando si trova

immerso nelle varie difficoltà della vita è pronto a giudicare l'operato di Dio e mette in dubbio il Suo amore meraviglioso.

Il Signore a volte permette varie difficoltà nella vita dell'uomo per diversi motivi.

✚ **Sensibilizzare il cuore dell'uomo alla Sua voce.** *“È meglio andare in una casa di duolo, che andare in una casa di convito; poiché là è la fine d'ogni uomo, e colui che vive vi porrà mente.”* (Ecclesiaste 7:2). *“Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.”* (Osea 2:14). Fin dai primi versi della Bibbia il Creatore del cielo e della terra, l'onnipotente, ci viene presentato come l'iddio che parla; Egli ha sempre parlato al Suo popolo e continua a parlare ancora oggi! L'uomo però non ci bada (*Giobbe 33:14*), è impegnato in tante attività, in tanti progetti... e non si ferma ad ascoltare la Sua voce. Il Signore quindi si trova “costretto” a permettere delle situazioni difficili, affinché possiamo fermarci e ascoltarLo!


✚ **Formare il carattere dei Suoi figli.** Non c'è crescita senza sofferenza e senza rinuncia; a nessun uomo piace soffrire e rinunciare. Si fa di tutto per evitare la sofferenza e la si vuole evitare anche alle persone care; il genitore ad esempio vorrebbe evitare dei dolori al figlio, e fa di tutto per custodirlo in una “campana di vetro” ma, inevitabilmente, prima o poi il giovane si troverà ad affrontare qualche difficoltà da solo e in quella occasione andrà in crisi, in quanto non gli è stato permesso di crescere... La sofferenza ci aiuta a diventare uomini e donne di Dio pronti ad essere usati dalle mani del Maestro! Uomini e donne che hanno affrontato difficoltà di vario genere, che hanno superato la “prova del fuoco” e sono diventati dei validi strumenti nelle mani di Dio! Quanta sofferenza dovette “gustare” Abramo, quando gli fu chiesto di sacrificare il figlio Isacco. Quanta fede ripose in Dio, a tal punto da credere che Lui sarebbe stato potente da farlo ritornare in vita (*Ebrei 11:19*). Quanto era cresciuto Abramo!



✚ **ConoscerLo di più.** Nelle varie difficoltà Dio si rivela per quello che è, non per quello che noi vorremmo che Lui fosse. A volte ci si dimentica che Dio ha dei piani diversi dai nostri; Egli mostra di avere dei desideri diversi dai nostri e spesso facciamo fatica ad attuarli, a sottometerci alla Sua volontà e questo provoca sofferenza! Ricordiamoci sempre ciò che il Signore ricorda a me e a te: *“Io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza”* (*Geremia 29:11*). Il Signore ha dei progetti per la mia e la tua vita, forse non sono conformi ai nostri, ma il Suo piano senza dubbio è migliore del nostro, la Sua volontà è buona, gradita e perfetta (*Romani 12:2*)! Desideriamo quindi dire, come Gesù quando si trovò in un momento di estrema sofferenza: *“Padre... non la mia volontà, ma la tua sia fatta...”* (*Luca 22:42*).

✚ **Realizzare l'aiuto e la liberazione di Dio.** Proprio nella sofferenza possiamo capire ancora di più alcuni versetti della Sua Parola: *“Io non ti lascerà e non ti abbandonerà”, “Il Signore è il mio aiuto, io non temerò...”* (*Ebrei 13:5, 6*), e ancora *“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”* (*Matteo 28:20*); *“Ma ora così parla il Signore, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per*

nome; tu sei mio! Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerò, perché io sono il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore; io ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, io do degli uomini al tuo posto, e dei popoli in cambio della tua vita. Non temere, perché io sono con te..." (Isaia 43:1-5). "Il Signore è il mio pastore: nulla mi manca" (Sal.23:1). Nei momenti più duri, più difficili della vita possiamo contare sulla presenza, l'aiuto e la liberazione sicura del nostro Signore e Salvatore Cristo Gesù, unico vero amico!

 **P**er prepararlo per il cielo. *"Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria..." (2 Corinzi 4:17). La prova porta il credente a comprendere e a dare il giusto valore a tutte le cose; in altre circostanze di iperattività, di benessere, di salute non si ferma a riflettere su quante cose inutili lo tengono legato e quanta fatica e tempo spende per ricercarle, trascurando le cose celesti! La cosa più importante, che a volte dimentichiamo, è che Dio ci vuole pronti per il cielo!*

Se ti trovi ad affrontare qualche difficoltà, se il mare è in tempesta, se sei nella sofferenza, non chiederti perché, non contendere con Dio, non replicare a Lui, ma sappi che il Signore veglia sulla tua vita, si prende cura di te e ti aiuterà a superare ogni situazione difficile, dandoti la Sua pace! Non temere, soltanto continua ad avere fede (Marco 5:36)!

Pasquale Puopolo

da: *Risveglio Pentecostale* – 10/2011